

SABATO 11/2 ORE 19.00: S. Messa della Madonna di Lourdes e fiaccolata con la preghiera del Santo Rosario fino alla Madonnina di via Filograsso. Ognuno potrà portare delle preghiere: alcune saranno lette in maniera anonima e, poi, con tutte le altre saranno bruciate in un braciere. Invitiamo tutti i bambini, figli e nipoti a partecipare alla fiaccolata.
DOMENICA 12/2: GITA SULLA NEVE A CAMPITELLO MATESE
MATERDÌ 28/2 ORE 17.00 Lit. Penitenziale per bambini e ragazzi ORE 19.45 per giovani e adulti

MERCOLEDÌ DELLE CENERI

1 MARZO 2017

Messe con rito delle imposizioni delle ceneri ore 8.45; 18.00; 19.30
 Ore 21.00 Liturgia della Parola con rito delle imposizioni delle ceneri.

**I RAGAZZI SPECIALI
 DI MISS. PEREGRINE**

Grazie Signore...

Per i bambini battezzati:

Domenica 1 gennaio 2017
 Dibenedetto Nicole

Venerdì 6 gennaio 2017
 Marzocca Serena
 Piazzolla Anna
 Carone Alice

Domenica 8 gennaio 2017
 Mascolo Gaetano

Domenica 15 gennaio 2017
 Dimastromatteo Giorgio
 Doronzo Samuele

Domenica 22 gennaio 2017
 Lattenzi Mattia

Domenica 29 gennaio 2017
 Achille Savio

Una preghiera...

Per chi è tornato alla Casa del Padre:

Domenica 25 dicembre 2016
 Pastore Costantino

Martedì 3 gennaio 2017
 Lombardi Rosa

Mercoledì 4 gennaio 2017
 Zeccola Angela

Domenica 8 gennaio 2017
 Iodice Felice

Venerdì 20 gennaio 2017
 Digiorgio Ruggiero

Mercoledì 1 febbraio 2017
 Derosa Filomena

Cari amici, ben tornati sul giornalino della SS. Trinità. Oggi sono lieta di presentarvi una trilogia che ti colpisce diritto al cuore e ti stupisce di come delle insignificanti foto, lasciate perdere da tutti, possano costruire una storia strabiliante in tutti i sensi. Il titolo di questa trilogia è "Miss Peregrine - La casa dei ragazzi speciali" di Ransom Riggs che comprende "Miss Peregrine La casa dei ragazzi speciali", il secondo intitolato "Hollow City. Il secondo libro di Miss peregrine La casa dei ragazzi speciali" e infine l'ultimo "La biblioteca delle anime. Il terzo libro di Miss Peregrine La casa dei bambini speciali". È una trilogia *fantasy* per ragazzi che a volte si mescola con il paranormale, passando dallo *Young Adult* e a volte all'horror; l'autore utilizza come base per la narrazione della storia e delle avventure dei vari personaggi delle foto autentiche e d'epoca in bianco e nero che l'autore ha preso in prestito dagli archivi personali di 10 collezionisti e che rappresentano per la maggior parte i personaggi e i luoghi. Tratta di un ragazzo di nome Jacob (il protagonista) che vive "un'esistenza noiosa" nel lusso e nella ricchezza. Il nonno del ragazzo era ebreo ed era scappato alle persecuzioni naziste in corso durante la seconda guerra mondiale ed è arrivato su un'isola dove ha trovato rifugio. Le varie storie di quest'isola le racconta a suo nipote il quale crede che siano solo storielle ma che alla fine si rivelano essere vere e toccherà proprio a lui scoprire dove si troverà quest'isola per scoprire molto di più sulla vita di suo nonno. Nel romanzo ci si avventura attraverso luoghi magici e senza tempo per conoscere nuovi personaggi che hanno poteri strabilianti- chi è invisibile, chi accende il fuoco con le mani- e avventurarsi con loro in avventure senza fine. Il romanzo è una perfetta metafora dell'olocausto per denunciare la malvagità dei nazisti spiegata attraverso questi bambini speciali, tutti ebrei, e i mostri che gli danno la caccia. Sono romanzi che ti affascinanano e ti coinvolgono dalla prima parola all'ultima, fluente con un linguaggio semplice e a tratti articolato. Sono romanzi che ti fanno capire che la felicità non consiste nella ricchezza ma nel trovare persone che si fidino di te e ti accettino per quello che sei, perché come tutti questi bambini anche noi nel nostro piccolo e nel nostro modo di fare siamo speciali, forse non abbiamo dei poteri come loro, ma sappiamo fare cose che nessun altro al mondo sa fare, non dobbiamo pensare che noi non siamo mai abbastanza, dobbiamo pensare e sapere che noi siamo Speciali con la S maiuscola.



Claudia Divinco

"-Ti vogliamo bene anche noi, Jake. Non importa se si tratta di droga o di altro. Veniamo a prenderti subito. Sei confuso.- -No, papà. Sono Speciale.-"



Anche a voi Gesù rivolge il suo sguardo e vi invita ad andare presso di lui. Carissimi giovani, avete incontrato questo sguardo? Avete udito questa voce? Avete sentito quest'impulso a mettervi in cammino? Sono sicuro che, sebbene il frastuono e lo stordimento sembrano regnare nel mondo, questa chiamata continua a risuonare nel vostro animo per aprirlo alla gioia piena. **Papa Francesco, Lettera ai giovani, 13 gennaio 2017**



In questo numero:

Editoriale	p. 1
La missione di P. Giuseppe	p. 2
La creazione in S. Francesco	p. 2
La Scuola di Formazione/4	p. 3
Sulla cremazione...	p. 5
L'Amoris Laetitia	p. 6
Cineforum	p. 7
Invito alla lettura	p. 8

GESÙ SPERANZA DI OGNI FAMIGLIA

Gesù - ha detto Papa Francesco - ci vuole cristiani di speranza, che guardano lontano. Non cristiani per sopravvivenza. Sono spunti che riprendo dal discorso del Pontefice ai religiosi e alle religiose. Nel giorno della Presentazione di Gesù al Tempio la chiesa celebra la giornata dei consacrati e delle consacrate. Il papa presenta alla nostra riflessione la preghiera del vecchio Simeone: *Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele.* È la preghiera che realizza la speranza di vedere Gesù. Nella preghiera, specialmente davanti a Gesù Eucaristia, durante l'adorazione Eucaristica non solo si coinvolgono il cuore e la mente, ma anche le emozioni, i sensi: insomma tutta la nostra persona viene interessata nell'incontro. Così come Simeone, non solo possiamo vedere Gesù, ma abbiamo il privilegio, nella fede, di *abbracciare la speranza sospirata* e avere conferma che *Dio abita in mezzo al suo popolo; lo sente carne della sua carne.* Il tema della luce, che è Gesù, che illumina le genti è ritornato nella simbologia della Celebrazione Eucaristica della Presentazione del Signore Gesù al tempio. Ho raccomandato, durante l'omelia, di portare a casa la candela benedetta durante il rito della Candelora. Essa andrà col-

locata vicino alla Bibbia, che con piacere, ho notato, in molte case sta ritornando ad essere collocata su un tavolino o su un mobile più in vista e ad essere letta e pregata. Questa candela posta su di un candelabro andrà accesa la sera quando, possibilmente, tutta la famiglia potrà riunirsi per pregare insieme. Non è utopia! Diverse famiglie pregano già tutti insieme e ne traggono enormi benefici. Basta organizzarsi un po', essere decisi e mettere da parte un po' di vergogna. Voi, cari papà e mamma dovete insistere e perseverare. Vi ricordo che inoltre ogni sera nella Cappella del Santissimo Sacramento della nostra chiesa celebriamo la compieta alla 21.45 per concludere insieme la giornata e offrirla al buon Dio. Ancora non siamo in tanti ma perseveriamo: mi auguro che un clima meno rigido potrà favorire la presenza di più giovani e famiglie. Il canto di Simeone, succitato *Ora lascia, o Signore, che il tuo servo...* viene recitato ogni sera durante la compieta e ci ricorda che a fine giornata noi dobbiamo poter dire che è proprio vero che la speranza in Dio non delude mai. Egli non inganna. Confermiamo il nostro proposito di alimentare la virtù della speranza, unitamente alla fede e alla carità, e il Signore, come per Simeone, non mancherà di ascoltare le nostre preghiere e di farci esultare di gioia, perché *Il Signore è fedele alle sue promesse.*



don Cosimo

F.LLI FILANNINO
INFISSI
 LEGNO ALLUMINO - ALLUMINO TAGLIO
 TERMICO - ZANZARIERE - TAPPARELLE
 70051 BARLETTA (BT)
 Trav. Via della Tramvia, 2/12
 Tel. e Fax 0883 331 669
 www.filanninoflssi.it
 e-mail: filanninoflssi@libero.it

CARTOLIBRERIA & Edicola
CARTA & PENNA
 Articoli Da Regalo
 Forniture per ufficio
 Copy service
 Punto Lottomatica
 Biglietti da visita
 Locandine
 Stampo e Rilasciatura
 Inviti e Partecipazioni
 Servizio Fax
 Registratori Bollette
 Ricariche Telefoniche
 Via Palmitessa, 58 76121 Barletta (BT)
 Tel/Fax 0883 517471 cartpen@virgilio.it

P.IVA/C.F. 06858770727
Optic Store
 ottica
 contattologia
 lenti progressive
 laboratorio in sede
 riparazioni in genere
 misurazione della vista gratuita
 76121 BARLETTA - Piazza Federico di Svevia, 6-7
 tel/fax 0883 883369 - e-mail: otticag.r.barletta@hotmail.it

PARROCCHIA SS. TRINITÀ -BARLETTA-
Sostieni il mutuo parrocchiale con una libera offerta
 BancoPosta: IBAN - IT85R0760104000001016912758

Banca Prossima: IBAN - IT70I0335901600100000078440
 Oppure con bollettino postale C/C n. 1016912758
Grazie!

PARROCCHIA SS. TRINITÀ -BARLETTA-
Sostieni il mutuo parrocchiale con una libera offerta
 BancoPosta: IBAN - IT85R0760104000001016912758

Banca Prossima: IBAN - IT70I0335901600100000078440
 Oppure con bollettino postale C/C n. 1016912758
Grazie!

P. GIUSEPPE E LA SUA MISSIONE IN INDIA

La prima esperienza che ricordo, nel parlare della mia vocazione e missione, è l'incontro con una vittima delle lotte intestine a Gujarat nel 2002. Durante un violento tumulto, sua figlia venne stuprata e bruciata fino ad essere uccisa davanti ai suoi occhi. Fu in questo periodo che presi coscienza del fatto che vi fosse la necessità di persone che dedicassero la propria vita ad essere strumento di amore e di pace nel mondo, specialmente in India, luogo in cui c'è un divario enorme tra la gente molto ricca e la gente molto povera, tra le persone istruite e le persone non istruite. L'anno seguente sentii chiara la Chiamata del Signore nelle parole del profeta Isaia "Ho sentito il grido del mio popolo, chi manderò?" Io risposi "Eccomi, Signore. Mandame" (Is.6;8).

Lasciai il mio lavoro e decisi di unirmi alla diocesi missionaria di Baroda.

Sia come seminarista e come sacerdote, lavoravo con i tribali chiamati Vasava, che vivevano nella foresta negli stati di Gujarat e Maharashtra. Queste persone non sapevano cosa fosse una benché minima forma di governo fino agli ultimi vent'anni, perché vivevano nella foresta, dichiarata protetta dopo l'indipendenza dell'India. E, siccome vivevano nella foresta, queste persone non erano riconosciute come cittadini a tutti gli effetti. Tra il 1950 e il 1960, cominciarono ad arrivare in questo luogo i primi missionari che presero coscienza delle condizioni disumane in cui vivevano queste persone. Senza alcuna educazione e cura della salute e senza altri basilari diritti umani. Questi missionari, allora, cominciarono a fondare scuole ed ambulatori, e crearono opportunità di lavoro, principalmente attraverso il miglioramento delle tecniche agricole e le "Milk Cooperatives" (Cooperative del latte). Io



appartengo alla seconda generazione di missionari che operano in questo luogo e ho, quindi, la responsabilità di mantenere e far crescere il lavoro iniziato dai missionari che mi hanno preceduto. Come ingegnere informatico, il mio lavoro principale era di incrementare, presso questa popolazione, uno sviluppo scientifico. Io avevo la responsabilità di elaborare al computer tutti i nostri progetti. Il mio sogno era quello che, da questa tribù, nascessero ingegneri e dottori e, grazie a Dio, in questi pochi anni, i bambini che hanno frequentato per 5 anni i miei collegi, sono poi diventati ingegneri e dottori. E' un grande sogno che diventa realtà vedere che questi bambini, i cui genitori non hanno mai frequentato la scuola, crescono tra le mie braccia raggiungendo grandi successi nella vita. La mia missione ruota tutta intorno al lavoro, cioè gestire le Milk

Cooperatives, lottare per i loro diritti e prendermi cura dei bambini. I bambini arrivano a stare da noi all'età di 6 anni e rimangono con noi fino ai 17. Non solo diamo un'istruzione scolastica ma provvediamo anche a tutto ciò che concerne lo sviluppo della persona. Questo significa che, per questi bambini, devo essere un genitore, un insegnante e un sacerdote. Nella missione dove lavoravo abbiamo avuto circa 1000 bambini distribuiti in vari collegi. Ora, il Padre desidera che, in ogni essere umano, noi riconosciamo Cristo nostro fratello e LO amiamo davvero, sia nelle parole e sia nei gesti. E così, dando saggezza alla verità, prendiamo parte del Suo Amore (GS 93). La gioia più grande nella mia missione è che io posso condividere l'amore del Signore con queste persone della foresta. Ogni giorno, Dio mi pone la medesima domanda, "chi manderò"? E io rispondo "Eccomi, manda me." Padre Giuseppe Devassy

San Francesco ama tutte le creature

Francesco ama tutti gli esseri creati con una devozione particolare. Perché come dice il libro della sapienza dai beni visibili si riconosce l'Artefice e come afferma San Paolo nella lettera ai Romani: "Dalla creazione del mondo in poi le perfezioni invisibili di Dio possono essere contemplate con l'intelletto nelle opere da lui compiute". Nella costituzione Dei Verbum la Santa Madre Chiesa crede e insegna che Dio, principio e fine di tutte le cose, può essere conosciuto, con la ragione a partire dalle cose create. Nelle fonti francescane leggiamo(814): "In ogni opera Francesco loda l'Artefice; tutto ciò che trova nelle creature lo riferisce al Creatore. Nelle cose

create riconosce la Bellezza Somma, e da tutto ciò che per lui è buono sale un grido: chi ci ha creati è infinitamente buono. Attraverso le orme impresse nella natura segue ovunque il Diletto e si fa scala di ogni cosa per giungere al suo Trono". Nella vita prima di Celano leggiamo: "Francesco ripieno dello Spirito di Dio non si stancava mai di glorificare, lodare e benedire in tutti gli elementi, in tutte le creature il Creatore e governatore di tutte le cose". In un altro passo dello stesso libro il Celano scrive: "La carità del Santo si estendeva con cuore di fratello non solo agli uomini provati dal bisogno, ma anche agli animali e a tutte le creature sensibili e insensibili.

Aveva però una tenerezza particolare per gli agnelli, perché nella Sacra Scrittura Gesù Cristo è paragonato, spesso e a ragione per la sua umiltà al mansueto agnello. Per lo stesso motivo il suo amore e la sua simpatia si volgevano a tutte quelle cose che potevano meglio raffigurare l'immagine del figlio di Dio. Perfino per i vermi sentiva grandissimo affetto, perché nel Salmo 22 versetto 7 è scritto "Io sono verme non uomo"; perciò si preoccupava di toglierli dalla strada perché non fossero schiacciati dai passanti". Sempre nella prima vita del Celano(F.F.460-461) leggiamo: "E quale estasi gli procurava la bellezza dei fiori, quando ammirava la loro forma, o ne aspirava la delicata fragranza! Subito ricordava la bellezza di quell'altro Fiore il quale, spuntando luminoso nel cuore dell'inverno dalla radice di Jesse, col suo profumo riportò alla vita migliaia e migliaia di morti. Se vedeva distese di fiori, si fermava a predicare loro e li invitava ad amare e lodare Dio come esseri dotati di ragione. Il Santo chiamava tutte le creature col nome di fratello e sorella intuendone i segreti in modo mirabile e noto a nessun altro, perché aveva conquistato la libertà della gloria riservata ai figli di Dio. Il Santo cammina con riverenza sulle pietre per riguardo a colui che è detto "pietra viva e Rocca spirituale". Quando i frati tagliano la legna proibisce loro di recidere del tutto l'albero perché possa gettare nuovi germogli e soprattutto per amore a Colui che volle operare la nostra salvezza sul legno della cro-



ce. E ordina che l'ortolano lasci incolti i confini attorno all'orto affinché a suo tempo il verde delle erbe e lo splendore dei fiori cantino quanto è bello il Padre di tutto il creato. Nel libro specchio di perfezione (F.F.1818-1819) c'è scritto che il Santo di tutte le creature non dotate di ragione amava particolarmente il sole, il fuoco e l'acqua, egli infatti diceva: "Al mattino quando sorge il sole, ogni uomo dovrebbe lodare Dio che ha creato il sole per la nostra utilità, poiché è per suo mezzo che i nostri occhi sono illuminati durante il giorno; la sera, quando scende la notte ogni uomo dovrebbe lodare Dio per fratello fuoco per mezzo del quale i nostri occhi sono illuminati nella notte. Tutti siamo come dei ciechi ed è mediante questi due nostri fratelli che il Signore da luce ai nostri occhi. Infine amava l'acqua come simbolo della Santa penitenza che purifica le sporcizie dell'anima; e perché il primo bagno dell'anima si fa per mezzo dell'acqua battesimale". Concludendo possiamo dire: San Francesco era talmente immerso in Dio e impregnato del suo Spirito che tutto ciò che lo circondava, anche le creature sensibili e insensibili erano un'occasione per saper lodare Dio in tutte le cose e mantenersi sempre uniti a Lui; come il Santo anche noi impegniamoci a vedere nelle cose create la presenza del Creatore e tramite di esse lodare sempre il Padre di infinita bontà e misericordia per le sue creature.

Nicola Fioretto

LA SCUOLA DIOCESANA DI FORMAZIONE/4 "STORIA DELLA CHIESA"

Si è da poco concluso il primo semestre della Scuola Diocesana di Formazione che ci ha visto impegnati ad approfondire la "Storia della Chiesa", dalla sua nascita ad oggi, sotto la guida di don Claudio Gorgoglione. Il corso è stato strutturato in quattro momenti che hanno avuto ad oggetto rispettivamente: la Storia della Chiesa, antica, medioevale, moderna e contemporanea. Ma iniziamo a parlarne. Sono gli Atti degli Apostoli ad informarci sugli inizi della fede e dai dati pervenuti emerge che la Chiesa, al momento dell'Ascensione, superava di poco le cinquecento persone ma il suo numero era destinato a crescere velocemente se si considera che il giorno di Pentecoste, giorno della sua vera nascita, ben tremila persone si fecero battezzare. La crescita divenne inarrestabile tanto che nel IV secolo si potevano contare in tutto l'Impero ben diecimila cristiani! Al centro della vita cristiana vi erano in origine gli apostoli dediti all'evangelizzazione. Il tempo passava e i cristiani aumentavano ma anche le persecuzioni contro di essi. Una tra tutte, si pensi alla persecuzione di Nerone (54-68) il quale, a seguito del grande incendio di Roma, ritorse le accuse sui cristiani qualificandoli come "razza di

gente di superstizione nuova e perversa". Fortunatamente, il numero dei cristiani non diminuì con tali persecuzioni e sull'esempio della passione dei martiri, vista come la continuazione della Passione di Gesù, nacque il "monachesimo". Una nuova era per l'età della Chiesa si aprì con Costantino il Grande che, nel 311, emanò un editto di tolleranza nei confronti dei cristiani. Con Costantino si stabilì il calendario cristiano e si aggiunsero feste quali il Natale (330), l'Epifania e l'Ascensione (325). In tale epoca, in caso di offesa con peccati gravi avverso la moralità, era prevista la confessione pubblica con pubblica penitenza. Seguirono eresie e Concili e nel mentre l'Impero romano d'Occidente si andava sfaldando, iniziarono ad entrare da più parti i barbari arrivando anche a Roma dove fu Papa Leone I a salvaguardare la popolazione romana. Si pensi che fu proprio lui che nel 452 riuscì a tenere lontano da Roma Attila, inducendolo a prendere la via del ritorno. Roma tornò ad essere la capitale del mondo e i poteri del Papa ne uscirono rafforzati. Don Gorgoglione non ha omesso di trattare la figura di Gregorio Magno e l'espansione missionaria per poi passare al Sacro Romano Impero e alla necessità, nei secoli

OTTICA
Aprimavista
di Dimonte Roberta Antonia
Via G. Palmitessa, 54
76121 BARLETTA (BT)
P.IVA 07939540725 - tel. 0883/896606
e-mail: apriavistaottica@gmail.com

AGENZIA VITTORIA
di De Lucia Luisanna
PRATICHE AUTO E ASSICURAZIONI
RINNOVI E DUPLICAZIONI PATENTI
CERTIFICATI VARI
Via Canosa, 14 - Tel. 0883.522998

RINALDIMPIANTI
ELETTRICI & SATELLITARI
INSTALLATORE AUTORIZZATO
sky Fabio Rinaldi linkem
368.7126078 internet.revolution
Via Palmitessa, 22 - 76121 Barletta - Tel. 0883.574447
fabio@rinaldimpianti.com

LE DELIZIE DELLA CARNE
di Tommaso Seccia
Via di Bari, 35 - Barletta (BT) Tel. 368 3704875
SERVIZIO A DOMICILIO

L'ARCOBALENO.IT
Cartolibreria
via Raffaele Di Bari 25/27

DELIZIE della PASTA
SERVIZIO a DOMICILIO
via Girondi, 67/D - Barletta (BT) / via Imbriani, 62 - Barletta (BT)

X-XI, di contrastare i pericoli per il clero che risultavano essere soprattutto l'ignoranza e l'avarizia; per tale ragione, concili, vescovi e scrittori ecclesiastici raccomandavano lo studio della parola di Dio, mostrando i vantaggi della vita comune.

Tra concili, crociate, eresie ed inquisizioni abbiamo trattato anche gli ordini dei mendicanti sorti nel XIII sec., i cui membri erano frati che, a differenza dei monaci, entravano a far parte della vita cittadina avviando un dialogo. Tra i più importanti Ordini mendicanti ricordiamo i carmelitani e l'Ordine dei servi di Maria. I frati, hanno in comune con i monaci, la separazione dal mondo, l'ascesi penitenziale e i voti solenni ma, a differenza dei monaci, non posseggono beni produttivi, neppure in comune, e vivono di mendicizia. Ebbe inizio così una nuova pastorale e si venne a costituire quel caratteristico complesso urbano o extraurbano rappresentato dalla "chiesa" per l'esercizio delle funzioni liturgiche, in particolare per la predicazione e per l'ascolto delle confessioni. La storia della Chiesa moderna si apre con il risascimento e si assiste all'avvento positivo del mecenatismo papale ed infatti i papi del rinascimento avevano quale obiettivo, tra gli altri, quello di rendere più bella Roma, ragion per cui chiamarono grandi artisti come Raffaello e Michelangelo.

Si riteneva che accrescendo la visibilità e la bellezza di Roma la fede ne sarebbe uscita rafforzata. Tuttavia, a tale aspetto positivo si affiancava quello negativo del nepotismo che portò i papi ad agire a scapito del pontificio pur di innalzare politicamente i propri parenti. Fu necessario attendere il Concilio di Trento per porre fine a tanto. Un altro problema dell'epoca rinascimentale fu quello dell'alto clero che conduceva una vita privata che non faceva onore alla loro vocazione, vivendo come principi.

A tali problemi, si aggiungevano quelli del concubinato molto presente e dell'ignoranza attesa che non vi erano istituti di formazione per preti. Abbiamo, altresì, approfondito la riforma protestante per poi trattare le novità introdotte del Concilio di Trento che può essere definito come la grande risposta della fede cattolica agli interrogativi posti dai riformatori.

Il Concilio si aprì a Trento il 13 dicembre del 1545 e si svolse in tre periodi, concludendosi nel 1563; le lunghe pause furono dovute alle lotte pro e contro il Concilio. Occorre precisare che il Concilio non redasse un trattato completo sulla fede della Chiesa ma disciplinò solo le questioni controverse, in risposta alle tesi protestanti. Si affermò che:

- il peccato non è soltanto l'imitazione del peccato di Adamo, trasmesso alle generazioni successive;
- il peccato originale, trasmesso all'umanità da Adamo, è cancellato dalla grazia del battesimo e ciò rende l'uomo capace di fare il bene, anche se in lui rimane la concupiscenza;
- l'uomo conserva il libero arbitrio, quindi è in grado di scegliere tra il bene e il male -i sacramenti sono sette e di istituzione divina;
- nell'eucarestia vi è la reale presenza di Cristo attraverso la transustanziazione;
- la messa ha carattere sacrificale e propizia-

torio in quanto non è soltanto la commemorazione del sacrificio di Cristo ma ne è anche l'attuazione cioè identità tra il sacrificio di Cristo sulla croce e la messa; -è legittima la venerazione dei santi nonché la devozione verso le reliquie.

-è doveroso per i vescovi risiedere nelle proprie diocesi e ciò perché il pastore deve stare in mezzo al suo gregge. Inoltre, con la finalità di risolvere il problema dell'ignoranza, vennero istituiti seminari destinati ai ragazzi di età superiore ai dodici anni che sapevano leggere e scrivere e volevano dedicarsi alla vita sacerdotale. Dopo aver analizzato tali novità abbiamo approfondito l'epoca post-tridentina comprendendo che alla fine del Concilio emergeva la centralizzazione del potere papale.

Si passa così dalla riforma tridentina alla modernità.

Tornano in quest'epoca nuovamente gli scontri tra Stato e Chiesa e con la rivoluzione francese (che vide adottare provvedimenti anticlericali con incameramento dei beni del clero, soppressione di ordini religiosi e costituzione civile del clero con lo Stato intenzionato a nazionalizzarlo) si assiste alla formazione di due chiese: quella costituzionale, sottomessa al potere rivoluzionario e quella clandestina, fedele al Papa. Trascorsa la fase del terrore, con Robespierre ci fu un nuovo periodo di tolleranza durante il quale, tuttavia, regnava sovrana la confusione in merito ai rapporti tra Stato e Chiesa. Nel 1799, con Napoleone al potere le cose cambiarono avendo questi compreso l'utilità della religione ma solo per asservirla allo Stato!

I rapporti così si incrinarono e nel 1814 dalla sconfitta di Napoleone il Papa ne uscì vittorioso, tornando a Roma in maniera trionfale. A tale periodo seguì quello della Restaurazione che vide coinvolti gli anni dal 1815 al 1830. Tanti gli aspetti analizzati con riferimento agli anni successivi tra cui l'introduzione del culto dell'Immacolata Concezione di Maria ad opera di Pio IX nel 1854. Successivamente alla proclamazione del Regno d'Italia, nel 1861, si pose la "questione romana" rimasta aperta fino ai Patti Lateranensi del 7 febbraio del 1929. Con Leone XIII nel 1891 si ebbe l'enciclica "Rerum Novarum" che riconoscendo i diritti sociali dell'uomo dava avvio alla dottrina sociale della Chiesa. San Pio X nei primi anni del '900 istituì una commissione incaricata di stilare una certificazione del diritto della Chiesa che condusse al **Codex iuris canonici** nel 1917. Nel 1929 furono firmati i **Patti Lateranensi** tra Stato e Chiesa con i quali la Chiesa rinunciava ad entrare nella politica ed in cambio il cattolicesimo veniva riconosciuto religione di Stato. L'art. 7 della Costituzione Italiana, entrata in vigore il 1° gennaio del 1948, all'art. 7 sancisce "Lo Stato e la Chiesa cattolica sono ciascuno nel proprio ordine indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai patti Lateranensi. Le modificazioni dei Patti accettate dalle due parti non richiedono procedimento di revisione costituzionale".

Facciamo un salto e arriviamo a Papa Giovanni XXIII che con-

mentanti anticlericali con incameramento dei beni del clero, soppressione di ordini religiosi e costituzione civile del clero con lo Stato intenzionato a nazionalizzarlo) si assiste alla formazione di due chiese: quella costituzionale, sottomessa al potere rivoluzionario e quella clandestina, fedele al Papa. Trascorsa la fase del terrore, con Robespierre ci fu un nuovo periodo di tolleranza durante il quale, tuttavia, regnava sovrana la confusione in merito ai rapporti tra Stato e Chiesa. Nel 1799, con Napoleone al potere le cose cambiarono avendo questi compreso l'utilità della religione ma solo per asservirla allo Stato!



vocò il Concilio Vaticano II definito da molti importante al pari del Concilio di Trento. Si svolse in quattro sessioni dal 1962 al 1965. Tale Concilio promulgò quattro costituzioni, tre dichiarazioni e 9 decreti. La "Costituzione Dei Verbum" sulla "divina rivelazione" ebbe il merito di ricollocare al centro della vita della Chiesa e dei singoli cristiani la Bibbia che, all'epoca del Concilio di Trento, per reagire alla diffusione del testo in lingua volgare diffuso dalla riforma protestante, era stata vincolata al testo latino e dunque di fatto riservata al clero e a quelle persone la cui istruzione permetteva loro di comprendere la lingua latina.

La "Costituzione dogmatica "Lumen Gentium", definita da Paolo VI la "Magna Charta" del Vaticano II, si è occupata della natura e dell'organizzazione della Chiesa che viene definita "sacramento di Cristo".

La "Costituzione Sacrosanctum Concilium" riguardante la

liturgia, precisa che, pur rimanendo il latino la lingua ufficiale della Chiesa, si può pronunciare la messa anche in lingua nazionale. Con la "Costituzione Gaudium et Spes" i padri conciliari hanno invece posto l'attenzione della Chiesa sulla necessità di avviare un proficuo confronto con la cultura e il mondo.

Oggi, a distanza di oltre cinquant'anni dal Concilio, Papa Francesco sottolinea la necessità di proseguire sulla strada del Vaticano II e di non tornare indietro.

Alla luce del corso appena conclusosi e prossimi ad intraprendere quello di "I primi passi della fede: dinamiche di annuncio alla luce degli Atti degli Apostoli", impegniamoci, in accoglimento dell'invito di Papa Francesco, a non restare "parcheggiati" nelle chiese ma ad uscire per diffondere la speranza, non perdendo di vista il carattere missionario che sin dall'inizio ha contraddistinto la "Storia della Chiesa"! *Maria Teresa Caputo*

CREMAZIONE: cosa dice la Chiesa?

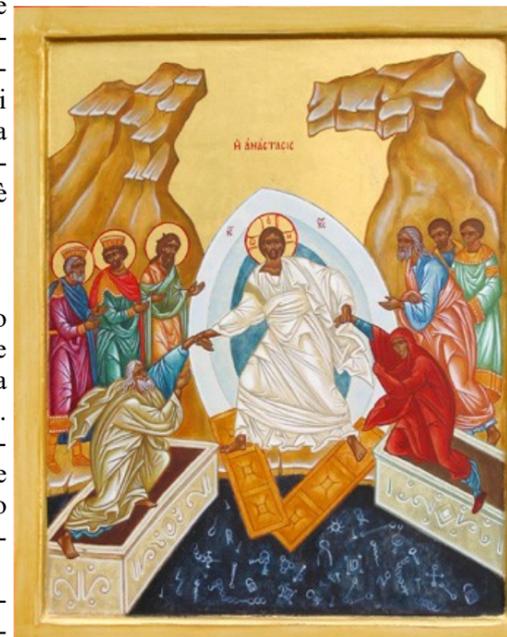
Il documento della Congregazione per la Dottrina della Fede "Ad resurgendum cum Christo", del 25/10/16, parla della sepoltura dei defunti e della conservazione delle ce-

neri in caso di cremazione, che non è vietata, ma a precise condizioni. Vediamo in cosa consiste la cremazione: essa è la riduzione in cenere di un cadavere, ammessa dalla Chiesa solo se non si intende negare la resurrezione dei corpi (quest'ultimo è un dogma della fede cristiana).

STORIA

Tra i greci la cremazione era molto diffusa, soprattutto per i nobili e le persone famose. Anche nell'antica Roma era una usanza molto radicata. I cimiteri avevano dei loculi chiamati "colombari" che ospitavano le urne con le ceneri dei defunti; tutto ciò si trasformò presto in un commercio lucroso.

Il Cristianesimo, che crede nella resurrezione dei morti, vedeva la morte come un preludio della resurrezione finale. Da qui l'usanza della sepoltura a discapito della cremazione, che rimase rara in Europa, fino al XIX secolo. Tra il '700 e l'800 fu l'anticlericalismo massonico a ridestare interesse per questa pratica; ciò portò la Chiesa ad invitare i fedeli a conservare la pratica della sepoltura, fino ad arrivare, nel 1917, col **Codex Iuris Canonici**, a vietare la cremazione in quanto espressione antireligiosa, praticata da massoni ed anticlericali. In prossimità del Concilio Ecumenico Vatica-



no II si riapre un dibattito interno alla Chiesa, nel quale non emersero elementi teologici contrari alla cremazione; nel 1968 il nuovo "Ordo exequiarum" stabilisce definitivamente la concessione del rito delle

esequie cristiane a chi in vita aveva manifestato la scelta di tale pratica, pur sottolineando la preferenza della Chiesa per la pratica della sepoltura.

OGGI

Il documento del 25/10/16 ribadisce ed aggiorna questi ultimi concetti. La Chiesa prende atto dei cambiamenti di abitudine tra i credenti, i quali sempre più spesso scelgono di farsi cremare dopo la morte. Le regole poste riguardano il fatto di conservare le ceneri del defunto in un luogo sacro (cimitero, chiesa). Non è consentita la conservazione domestica (salvo circostanze vagliate dal vescovo locale). Di conseguenza non è consentita la divisione delle ceneri tra i parenti del defunto.

Il punto 7 del documento affronta il tema della dispersione: "Per evitare ogni tipo di equivoco panteista, naturalista o nichilista, non è permessa la dispersione delle ceneri nell'aria, in terra o in acqua o in altro modo". No alle trasformazioni "in ricordi commemorativi, in pezzi di gioielleria o in altri oggetti".

Qualora il defunto ha manifestato in vita la volontà di essere cremato e di disperdere le ceneri in natura per ragioni che vanno contro la fede cristiana, non può essere celebrato il funerale cattolico. *Roberto Pistillo e Nunzia Ditommaso*

AUTOSCUOLA DRIVERS
Via Raffaele Di Bari, 11 - Barletta
Tel. 0883.334385 - E-mail: autoscuoladivers@gmail.com

IL CAROSELLO
Merceria-Intimo-Casalinghi
Via Palmitessa, 72 - Barletta (Bt)
P. Iva: 03205450715
Cell. 320.8690928

Bar Pasticceria
Helena Gelateria
Consegna a domicilio
Via D'Aragona, 65 - Barletta
0883.53.52.15
Via Dante Alighieri, 188 - Barletta
0883.89.27.24

STUDIO SERVIZI
AMMINISTRAZIONE CONDOMINIALE PER CONTO TERZI
La gestione condominiale è consultabile sul sito www.studioservizi.it
Lo Studio Servizi è garantito da apposita polizza per la responsabilità civile e professionale con un massimale di € 500.000,00
Via Brunelleschi, 80 - Barletta
Tel/fax 0883 524802 - 0883 510211
cell. 334 6883296 - 329 1037351 - 339 5766289

autofficina PISICCHIO
MECCANICO-GOMMISTA
349.7284292 - 328.2244829
Via V. Antonio Lattanzio 4 D, F, G, H
Barletta (BT) 76121
email: alessandropisicchio@gmail.com

IL PANICICCO
di Francesco Losurdo
Via Raffaele Di Bari, 59
Tel.: 388 7505028

La gioia dell'amore della famiglia

L'8 ottobre 2013, Papa Francesco ha convocato la III Assemblea Generale Straordinaria del Sinodo dei Vescovi sul tema: Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione. All'Assemblea straordinaria ne ha fatto seguito una Ordinaria, dal 04 al 25 ottobre 2015, dal tema Gesù Cristo rivela il mistero e la vocazione della famiglia. L'Assemblea, maggiormente rappresentativa dell'episcopato, innestandosi sul precedente lavoro sinodale, ha riflettuto ulteriormente sulle tematiche affrontate per individuare adeguate linee operative pastorali, confluite il 19 marzo 2016, nel quarto documento magisteriale di Papa Francesco, *Amoris Lætitia* pubblicato il successivo 8 aprile. Un'esortazione intesa dallo stesso Pontefice "una proposta per le famiglie cristiane, che le stimoli a stimare i doni del matrimonio e della famiglia, e a mantenere un

amore forte e pieno di valori quali la generosità, l'impegno, la fedeltà e la pazienza" (AL 2). Il documento redatto in nove densi capitoli, con 325 numeri, nasce e si sviluppa nella convinzione dei Padri sinodali che "malgrado i numerosi segni di crisi del matrimonio, «il desiderio di famiglia resta vivo, in specie fra i giovani, e motiva la Chiesa»" (AL 1). Significativo è il titolo del documento che continua il percorso iniziato il 24 novembre 2013, nella prima esortazione apostolica, l'Evangelii Gaudium. La gioia, come ci ricorda San Paolo, è uno dei nove frutti dello Spirito Santo e contro di essa non c'è legge che tenga (cf. Gal 5, 22-23). La gioia è l'invito più ricorrente nel pontificato di Francesco. Questa gioia è il filo rosso che lega tutto il Pontificato del nuovo Vescovo di Roma, il quale desidera non una chiesa triste ma una chiesa gioiosa, non una chiesa che giudica ma aperta alla misericordia. Gioia e misericordia è un binomio inscindibile per il Santo Padre che nell'incipit dell'*Amoris lætitia*, incoraggia "tutti ad essere segni di misericordia e di vicinanza lì dove la vita familiare non si realizza perfettamente o non si svolge con pace e gioia" (AL 5).

Il binomio è stato suggellato anche dalla scelta che il Pontefice ha compiuto, firmando l'Esortazione sulla "gioia dell'amore che si vive nelle famiglie", proprio nel contesto del giubileo Straordinario della Misericordia, aperto l'8 dicembre 2015 con la bolla d'indizione *Misericordiae vultus*, e conclusosi il 20 novembre 2016 con la lettera apostolica *Misericordia et misera*. È proprio in essa, che il Santo Padre torna con forza sul sacramento del matrimonio rivolgendosi, ancora una volta, "una parola di forza consolatrice alle nostre famiglie" (MM 14), ricordando loro che "il dono del matrimonio è una grande

vocazione a cui, con la grazia di Cristo, corrispondere nell'amore generoso, fedele e paziente" (MM 14). Proprio perché il matrimonio è una grande vocazione, come ogni vocazione ha i suoi momenti di luce e le sue ombre, le sue gioie e i suoi dolori, i suoi limiti e le sue qualità. E il Santo Padre Francesco, si rivolge proprio a coloro che sentendo il peso di questa vocazione, non riuscendo più a sopportarne il peso, decidono di abbandonarla, lasciando la rispettiva moglie o marito e molto spesso i figli, chiedendo la separazione o il divorzio. È questo il tema caldo che da mesi è sotto i riflettori di tutti attendendo linee operative da parte del Romano Pontefice, il quale, nell'esortazione apostolica, affronta la questione al capitolo ottavo, "Accompagnare, discernere e integrare la fragilità", nn. 291-312. Il documento sottolinea subito che "nonostante la Chiesa ritenga che ogni rottura del vincolo matrimoniale «è contro la

volontà di Dio, è anche consapevole della fragilità di molti suoi figli». Illuminata dallo sguardo di Cristo, «la Chiesa si volge con amore a coloro che partecipano alla sua vita in modo incompiuto, riconoscendo che la grazia di Dio opera anche nelle loro vite dando loro il coraggio per compiere il bene, per prendersi cura con amore l'uno dell'altro ed essere a servizio della comunità nella quale vivono e lavorano» (AL 291). Proprio per queste situazioni dette "irregolari" il Papa indica la via del "discernimento": la Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alla gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta (AL 291). Tale accompagnamento è stato declinato da ogni vescovo con delle linee pastorali precise per ogni chiesa locale. Il nostro Arcivescovo, Giovan Battista Pichierri, il 25 novembre 2016, ha firmato la lettera pastorale "In cammino verso la pienezza dell'amore", nella quale, ai nn. 38-44 esplicita come deve essere compiuto l'accompagnamento di queste situazioni nella nostra Arcidiocesi. Ripropongo qui un breve sunto. Circa i separati e divorziati non risposati civilmente non costituiscono in se stesso una "situazione irregolare" per tanto deve essere rivolta comunque un'attenzione pastorale peculiare, incoraggiandoli a trovare nell'Eucarestia il cibo che le sostiene nel loro stato.

Circa i divorziati risposati civilmente, nei loro confronti



del vincolo matrimoniale «è contro la volontà di Dio, è anche consapevole della fragilità di molti suoi figli». Illuminata dallo sguardo di Cristo, «la Chiesa si volge con amore a coloro che partecipano alla sua vita in modo incompiuto, riconoscendo che la grazia di Dio opera anche nelle loro vite dando loro il coraggio per compiere il bene, per prendersi cura con amore l'uno dell'altro ed essere a servizio della comunità nella quale vivono e lavorano» (AL 291). Proprio per queste situazioni dette "irregolari" il Papa indica la via del "discernimento": la Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alla gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta (AL 291). Tale accompagnamento è stato declinato da ogni vescovo con delle linee pastorali precise per ogni chiesa locale. Il nostro Arcivescovo, Giovan Battista Pichierri, il 25 novembre 2016, ha firmato la lettera pastorale "In cammino verso la pienezza dell'amore", nella quale, ai nn. 38-44 esplicita come deve essere compiuto l'accompagnamento di queste situazioni nella nostra Arcidiocesi. Ripropongo qui un breve sunto. Circa i separati e divorziati non risposati civilmente non costituiscono in se stesso una "situazione irregolare" per tanto deve essere rivolta comunque un'attenzione pastorale peculiare, incoraggiandoli a trovare nell'Eucarestia il cibo che le sostiene nel loro stato.

Circa i divorziati risposati civilmente, nei loro confronti

Circa i divorziati risposati civilmente, nei loro confronti



FARMACIA ADRIATICA

Via G. Palmitezza 34, 36 - 76121 Barletta BT
tel. 0883/573962
www.farmaciadriaticabarletta.it
e-mail: f.adriaticabarletta@gmail.com
Seguici su 

la Chiesa deve mostrarsi sempre madre accogliente, comprenderli e accompagnarli in un percorso di discernimento, e non un permesso, per poter valutare l'accesso o meno ai sacramenti. Tale percorso è scandito da alcuni elementi: accertare la validità canonica del precedente matrimonio; un attento esame di coscienza per riconoscere colpe e responsabilità nel divorzio; la valutazione delle responsabilità genitoriali nei confronti dei figli; la valutazione di eventuali tentativi di riconciliazione; l'irreversibilità della relazione; la situazione del partner abbandonato; le conseguenze scandalose sul resto della famiglia e della comunità cristiana; l'impatto negativo che la situazione ha sui giovani che si devono preparare al matrimonio; la valutazione della consistenza morale della nuova unione; la verifica della presa di coscienza che la nuova unione non corrisponde all'ideale evangelico; la verifica dell'impegno di vita cristiana all'interno della comunità. Circa i conviventi, unioni di fatto e unioni civili: i Padri hanno anche considerato la situazione particolare di un matrimonio solo civile o, fatte salve le differenze, persino di una semplice convivenza in cui, «quando l'unione raggiunge una notevole stabilità attraverso un vincolo pubblico, è connotata da affetto profondo, da responsabilità nei confronti

della prole, da capacità di superare le prove, può essere vista come un'occasione da accompagnare nello sviluppo verso il sacramento del matrimonio» (AL 293).

Circa i cattolici uniti con il solo matrimonio civile, l'Arcivescovo afferma che "la decisione disposarsi civilmente non può lasciare indifferente la comunità cristiana, ma deve interpellarla se essa stessa non abbia una parte di responsabilità nell'allontanamento di tanti dei nostri giovani. Di fronte alle coppie che hanno scelto di sposarsi civilmente bisogna tenere un sincero atteggiamento di rispetto che deve condurre a una reale valutazione della loro decisione". Sfruttando diverse occasioni, come ad es. il battesimo per uno dei loro figli, Giovan Battista, invita i pastori ad instaurare un dialogo profondo affinché si possa illustrare loro la bellezza del matrimonio cristiano e il Vangelo della famiglia. In conclusione, l'Arcivescovo e i pastori tutti, alla luce dell'*Amoris lætitia*, desiderano proclamare l'ardore della carità e il calore della misericordia che vuole rialzare coloro che, vivendo in condizioni di grande fragilità, si sono sentiti giudicati con durezza, ma che vuole annunciare a tutti la bellezza del sacramento del matrimonio teso all'intima comunione della vita e dell'amore fedele e indissolubile dei coniugi.

don Vincenzo

CINEFORUM ORE 19.50 FILM: *La musica nel cuore* MERCLEDÌ 15 FEBBRAIO 2017

La regista Kirsten Sheridan, porta sullo schermo una sceneggiatura a metà strada tra fiaba e realtà che trova nella musica il collante tra i vari personaggi. Quest'ultima non è un elemento esterno che funge da accompagnamento alle immagini o da sottolineatura emotiva. Essa è uno strumento attraverso il quale si struttura tutta la narrazione. Riuscita la scelta di adottare una musica "pensata" o meglio una deformazione sonora soggettivata dalla mente del bambino capace di armonizzare i molteplici suoni della "Grande Mela" in un unico spartito virtuale. Non è un caso che nella pellicola ci siano molti rumori ed effetti sonori. La loro funzione, essenzialmente realistica, fugge il suggestivo per guidare il narrativo. Un orfano dallo straordinario talento musicale si ritrova a esibirsi per le strade di New York in compagnia di un uomo misterioso che si prende cura di lui. Ritrovare i suoi genitori è il suo principale obiettivo. "La musica nel cuore" è un film di una bellezza disarmante. Delicato, non convenzionale, sviluppa il tema del legame familiare senza definirlo con le parole, ma facendo riferimento all'istinto ed alle emozioni. Permeato da un tono squisitamente poetico, coinvolge e commuove. Il filo conduttore dell'intera vicenda è la musica: essa ci circonda, è dentro e fuori di noi in ogni momento, come se Dio volesse ricordarci che tutte le sue creazioni sono fatte della stessa energia, sono "espressioni della sua voce". Solitamente, però, le persone sono troppo indaffarate per percepirla: solo chi ha un'anima sensibile e aperta può accorgersi di come tutte le cose siano collegate fra loro in un'unica universale armonia. Il fatto che la storia suoni poco realistica, i dialoghi siano scarni e le vicende dei protagonisti non vengano spiegate dettagliatamente, non ha nessuna importanza: lo scopo è quello di indurre lo spettatore a lasciarsi trasportare dalla magia della musica. La chiave di lettura viene offerta da una frase dello stesso protagonista del film: "la musica è sempre attorno a noi. Basta ascoltare".

don Claudio





Panificio Leone
di Leone Francesco

Via C. Dante Ciоче, 36 cell. 3246227259



Profumo di Pane
di Rizzi Giuseppe

Via Filograsso, 10 76121 BARLETTA



Gran Caffè Gambrinus

Via C. Dante Ciоче 24
76121 Barletta (BT)
327.9177508
email: michele8408@hotmail.it

Organizzazione eventi



Casertano Le Bontà del Latte
di Zagaria Michele

Produzione Latticini, Formaggi
Specialità gastronomiche

Da noi trovi la mozzarella a
FERMENTAZIONE NATURALE

Via Raffaele Di Bari, 23 - Barletta
(nei pressi della Chiesa Santissima Trinità)
Tel. 380.1480892